

**CONSORZIO DEI COMUNI DEL B.I.M. DEL CHIESE
BORGO CHIESE (TN)**

Provincia di Trento



**Parere dell'organo di revisione sullo schema di
D.U.P. 2023 – 2025 e sullo schema di Bilancio di
Previsione 2023 - 2025**

L'ORGANO DI REVISIONE

Roberto Tonezzer - Revisore Unico

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 02 del 26 febbraio 2023

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2023-2025, unitamente agli allegati di legge;
- visto il [Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267](#) «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il [Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118](#) e la versione aggiornata dei [principi contabili](#) generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025, del Consorzio dei Comuni B.I.M. Del Chiese che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Tione di Trento/Borgo Chiese, 26 febbraio 2023

L'ORGANO DI REVISIONE

Roberto Tonezzer - Revisore Unico

Documento firmato digitalmente e inviato via Posta Elettronica Certificata (P.E.C.)

SOMMARIO

PREMESSA	4.
DOMANDE PRELIMINARI	4
.EQUILIBRI FINANZIARI NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025	5
BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025	6
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI	12
VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI ANNO 2023-2025	14
SPESE IN CONTO CAPITALE	16
FONDI E ACCANTONAMENTI	18
INDEBITAMENTO	19
ORGANISMI PARTECIPATI	20
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	21
CONCLUSIONI	22

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il revisore dei conti del Consorzio dei Comuni del B.I.M. del Chiese, nominato per il triennio 2021-2024 con deliberazione assembleare n. 33 di data 22 novembre 2021

Premesso

che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D. Lgs. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D. Lgs.118/2011.

che è stato ricevuto in data 23 febbraio 2023 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2022-2024, approvato dalla Consiglio Direttivo in data 21 febbraio 2023 con delibera n. 5, completo degli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- Viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- Visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- Visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, in data 2 marzo 2022 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2022-2024;

L'organo di revisione ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000.

DOMANDE PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2022 ha aggiornato gli stanziamenti 2022 del bilancio di previsione 2022-2024. L'organo di revisione ha verificato che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'Ente ha rispettato i termini di legge per l'adozione del bilancio di previsione 2022-2024.

L'Ente ha rispettato i termini di legge per l'adozione degli strumenti di programmazione (previsti dall'all. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011).

Al bilancio di previsione sono stati allegati tutti i documenti di cui all'art. 11, co. 3, del d.lgs. n. 118/2011, al punto 9.3 del principio contabile applicato 4/1, lett. g) e lett. h); all'art. 172 TUEL.

L'Ente ha adottato il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" di cui all'art. 18-bis del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118, secondo gli schemi di cui al D.M. 22 dicembre 2015. Allegato 1-a, con riferimento al bilancio di previsione.

L'ente non ha richiesto anticipazioni di liquidità con restituzione entro e non oltre l'esercizio

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2022

L'organo Assembleare ha approvato con delibera n. 9 del 29 giugno 2022 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2021.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale di n. 6 data 31 maggio 2022 si evidenzia che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- è stato conseguito un risultato di amministrazione disponibile (lett. E) positivo;
- gli accantonamenti risultano congrui.

La gestione dell'anno 2022 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2022 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

	<u>31/12/</u>
Risultato di amministrazione (+/-)	€ 1.902.044,79
di cui:	
a) Fondi vincolati	€ -
b) Fondi accantonati	€ -
c) Fondi destinati ad investimento	€ -
d) Fondi liberi	€ 1.902.044,79
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	€ 1.902.044,79

Dalle comunicazioni ricevute non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare nelle previsioni 2023-2025.

Dalle comunicazioni ricevute e dalle verifiche effettuate non risultano passività potenziali probabili per una entità superiore al fondo accantonato nel risultato d'amministrazione.

La situazione di cassa dell' Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

Situazione di cassa

	2020	2021	2022
Disponibilità:	€ 9.660.632,21	€ 8.673.074,39	€ 9.210.485,46
di cui cassa vincolata	€ -	€ -	€ -
anticipazioni non estinte al 31/12	€ -	€ -	€ -

L'ente non si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere. Non vi è in ogni caso al momento cassa vincolata.

L'impostazione del bilancio di previsione 2023-2025 è tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019.

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

L'Organo di revisione ha verificato, mediante controlli a campione, che il sistema contabile adottato dall'ente, nell'ambito del quale è stato predisposto il bilancio di previsione, utilizza le codifiche della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Le previsioni di competenza per gli anni 2023, 2024 e 2025 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2022 sono così formulate:

ENTRATE	Assestato 2022	2023	2024	2025
Utilizzo avано presunto di amministrazione	€ 851.220,00	€ -		
Fondo pluriennale vincolato	€ 2.013.330,35	€ -	€ -	€ -
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		€ -	€ -	€ -
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 3.450.600,00	€ 3.263.500,00	€ 3.008.000,00	€ 2.970.400,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 12.833,00	€ 12.833,00	€ 12.833,00	€ -
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 7 - Anticipazioni di istituto tesoriere / cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 9 - Entrate in conto di terzi a partite di giro	€ 6.270.000,00	€ 6.316.000,00	€ 6.316.000,00	€ 6.316.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 12.600.983,35	€ 9.592.333,00	€ 9.336.833,00	€ 9.286.400,00

SPESE	Assestato 2022	2023	2024	2025
Disavanzо di amministrazione	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 1 - Spese correnti	€ 4.035.967,16	€ 3.143.033,00	€ 2.790.333,00	€ 2.633.900,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 2.295.016,19	€ 133.300,00	€ 230.500,00	€ 336.500,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 6.270.000,00	€ 6.316.000,00	€ 6.316.000,00	€ 6.316.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 12.600.983,35	€ 9.592.333,00	€ 9.336.833,00	€ 9.286.400,00

L'Organo di revisione ha verificato che le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

Avanzo presunto

Il principio contabile 4/2 stabilisce che non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale).

Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, secondo le modalità di seguito riportate.

L'Ente non intende applicare al Bilancio di previsione le quote vincolate ed accantonate nelle modalità previste dal principio contabile.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La contabilizzazione del FPV deve tener conto delle novità approvato con il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2019 con cui sono stati aggiornati gli allegati al D. Lgs. 118/2011 al fine di disciplinare la contabilizzazione delle spese di progettazione e le modifiche alla disciplina del Fondo Pluriennale Vincolato per le opere pubbliche.

Nel bilancio di previsione 2023-2025 non sono presenti stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato relativi ad investimenti ancora in corso di definizione.

Verifica degli equilibri anni 2023-2025

L'Organo di revisione ha verificato:

- che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D.lgs. n. 118/2011;
- che l'impostazione del bilancio di previsione 2023-2025 è tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019.

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2023 Previsioni di cassa	2023 Previsioni di competenza	2024 Previsioni di competenza	2025 Previsioni di competenza
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		9.210.485,46			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	3.263.500,00 0,00	3.008.000,00 0,00	2.970.400,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	0,00 0,00 0,00	3.143.033,00 20.000,00	2.790.333,00 0,00	2.633.900,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quota di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	120.467,00	217.667,00	336.500,00

ALTRI POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	120.467,00	217.667,00	336.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE⁽³⁾		0,00	0,00	0,00	0,00

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	12.833,00	12.833,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	12.833,00	12.833,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	120.467,00	217.667,00	336.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	0,00 0,00	133.300,00 0,00	230.500,00 0,00	336.500,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	-12.833,00	-12.833,00	0,00
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E					
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	12.833,00	12.833,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE		0,00	0,00	0,00	0,00
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y					

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali⁽⁴⁾:

Equilibrio di parte corrente (O)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		

Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienni.

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

La RGS con circolare n 8 del 15 marzo 2021 ha confermato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, fpv e debito) come già stabilito con circolare n 5 del 9 marzo 2020. Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018).

Nel bilancio di previsione 2023 – 2025 non esistono entrate in conto capitale destinate al ripiano del bilancio corrente.

L'importo di euro 120.467,00 di entrate di parte corrente destinate a spese del titolo secondo sono costituite dalla differenza tra le entrate da trasferimenti correnti di cui al titolo 2° e le entrate extratributarie di cui al titolo 3° che racchiudono la principale risorsa dell'ente rappresentata dal sovraccanone ex legge 959/1953 e ss.mm. E ii. E pertanto il saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese in c/capitale e in particolare dei contributi agli investimenti dei comuni consorziati.

L'equilibrio finale è pari a zero.

Utilizzo proventi da alienazioni

L'Ente non si è avvalso della facoltà di cui al co. 866, art. 1, legge n. 205/2017, così come modificato dall'art. 11-bis , comma 4, d.l. 14 dicembre 2018, n. 135.

Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

L'ente non si è avvalso della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 1 comma 867 Legge 205/2017.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;

- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) accensioni di prestiti;
- g) contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale,
- c) eventi calamitosi,
- d) sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) investimenti diretti,
- f) contributi agli investimenti.

Ad eccezione delle sopra indicate entrate, possono essere definite a regime ricorrenti le entrate che si presentano con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs.118/2011)

Entrate non ricorrenti:

Cap. 300 (parziale) articolo 0 RITENUTE IVA SPLIT PAYMENT ATTIVITA' COMMERCIALE € 31.200,00

Cap. 440 (parziale) articolo 0 RECUPERI VARI € 53.200,00

Spese non ricorrenti:

Cap. 13 articolo 0 TFR - TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DIPENDENTI € 70.000,00

Cap. 1080 (parziale) articolo 0 SPESA DIPENDENTE DAL RIPARTO A FAVORE DI COMUNI E ASUC DEI PROVENTI DELLA VENDITA DI LEGNAME (RILEVANTE AI FINI IVA) € 221.000,00.

L'Organo di revisione ha verificato che il saldo di cassa non negativo garantisce il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che:

- la previsione di cassa relativa all'entrata sia stata calcolata tenendo conto del *trend* della riscossione;
- gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

L'Organo di Revisione ha verificato che le previsioni di cassa per la spesa del titolo II tengono conto dei cronoprogrammi dei singoli interventi e delle correlate imputazioni agli esercizi successivi.

L'Organo di revisione ritiene che:

- le previsioni di cassa rispecchino gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese;
- non siano state effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL.

La nota integrativa

L'Organo di revisione ha verificato che la nota integrativa allegata al bilancio di previsione riporta le informazioni previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1 tutte le seguenti informazioni:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali: Il Consorzio non dispone di partecipazioni in enti ed organismi strumentali;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) preventivo non è stato approvato né dal Consiglio Direttivo né dall'Assemblea consortile;

Lo schema della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) è stato predisposto dalla Consiglio Direttivo tenendo conto del contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

Lo schema della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) è stato approvato dalla Consiglio Direttivo con deliberazione numero 5 del 21 febbraio 2023.

Strumenti obbligatori di programmazione di settore

Il Dup contiene gli strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio:

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI E LE SUE FONTI DI FINANZIAMENTO

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali.

Il Consorzio BIM Del Chiese non realizza direttamente opere pubbliche ma finanzia gli investimenti dei Comuni consorziati con le risorse derivanti dal sovraccanone idroelettrico ai sensi della L. n. 959/1953 e messe a disposizione attraverso il Piano Quinquennale degli Investimenti dei Comuni.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE FABBISOGNI DEL PERSONALE

Organizzazione dell'ente.

Alla data attuale il Consorzio si avvale del servizio di:

1 direttore, in servizio dal 01.03.2022,

1 collaboratore contabile Cat. C,

1 assistente amministrativo Cat. C i

1 assistente amministrativo Cat. C in servizio part time.

Permane anche la figura di un dipendente Cat. D, comandato presso un altro ente. Le funzioni dei dipendenti coincidono con i rispettivi centri di responsabilità.

Totale personale al 31.12.2022

N. 4 di ruolo a tempo indeterminato, di cui 1 a tempo parziale ed 1 comandato presso altro ente, più n. 1 a tempo determinato (Direttore).

Non occupandosi di servizi diretti alla popolazione, non ha alcun valore calcolare l'incidenza del personale rispetto alla popolazione della Valle.

Nel corso del 2022 il Consorzio Bim del Chiese dovrà provvedere ad un'analisi dei bisogni al fine di adeguare la pianta organica alle reali necessità dell'Ente.

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

Ricordato che i consorzi di bacini imbriferi montani, costituiti con legge nr. 959/1953, non sono soggetti agli obblighi del pareggio di bilancio di cui all'art. 9, comma 1, della legge 243/2012, e pertanto non soggiacciono nemmeno al patto di stabilità interno ed alle limitazioni assunzionali di cui al protocollo d'intesa in materia di finanza locale sottoscritto dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Consiglio delle autonomie locali, non essendo, i consorzi BIM, destinatari di trasferimenti provinciali, al 15.11.2022, data di redazione definitiva del presente documento, il personale in servizio è il seguente: A partire dal 1 marzo 2022, a seguito di selezione pubblica il ruolo di Direttore è stato coperto per mezzo di un'assunzione tempo pieno a tempo determinato, come previsto dal Regolamento Organico dell'Ente. Con decorrenza 14 luglio 2022, è giunto a scadenza il servizio reso del dipendente assunto a tempo determinato Cat. D, funzionario informatico, non rimpiazzato. Con decorrenza 01 febbraio 2023, è stata prorogata al 31.01.2025 l'autorizzazione al comando di un dipendente funzionario amministrativo a tempo indeterminato Cat. D distaccato, comando iniziato il 01.02.2019. Dal 01 aprile 2022, un dipendente Cat. C, livello base, distaccato in posizione di comando da un ente del comparto autonomie locali per il periodo di un anno, è definitivamente transitato alle dipendenze del Consorzio BIM Chiese. Non si ritiene che il Consorzio BIM Chiese necessiti di rivedere la propria organizzazione del personale, essendo il personale assunto di ruolo, eccetto per il direttore consortile, il cui contratto assume ugualmente la connotazione di stabilità essendone la durata fissata al 28.02.2027 con possibilità di rinnovo quinquennale. La programmazione del fabbisogno triennale risulta quindi connotata da stabilità per il triennio 2023-2025, non avendo in programmazione l'attivazione, ad oggi nota, di ulteriori convenzioni in gestione associata che rendano necessario l'assunzione di nuovo personale.

Qualora ciò si rendesse necessario si appronterà tempestiva nota di aggiornamento al DUP 2023-2025.

LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E DI SERVIZI

Il D.lgs. 50/2016 “Nuovo Codice dei contratti pubblici” ha previsto l’obbligo ai sensi dell’art. 21, comma 1 di adottare il “Programma biennale degli acquisti di beni e servizi”, per importi pari o superiori a Euro 40.000,00 nel rispetto della normativa e delle tempistiche che disciplinano l’adozione del DUP e del bilancio dell’Ente. L’obbligo di cui all’art. 21, comma 1 del D.lgs. n. 50/2016 è decorso dal periodo di programmazione 2019 – 2020 ai sensi dell’art. 9 del Decreto Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 16/04/2018 n. 14 (G.U. 09/03/2018 n. 57), ma non è stato recepito dalla Provincia Autonoma di Trento, quindi non è vincolante per questo Ente.

LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E IL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Il Consorzio BIM Del Chiese non realizza direttamente opere pubbliche ma finanzia gli investimenti dei Comuni consorziati con le risorse derivanti dal sovraccanone idroelettrico ai sensi della L. n. 959/1953 e messe a disposizione attraverso il Piano Triennale degli Investimenti dei Comuni.

LA PROGRAMMAZIONE DELLE ALIENAZIONI

Non sono previste alienazioni.

VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI ANNO 2023-2025

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2023-2025, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate tributarie

Il Consorzio non ha entrate tributarie.

Trasferimenti correnti dallo Stato e da altri enti

Non sono previsti trasferimenti correnti dallo Stato e da altri enti.

Entrate extratributarie

Sovracanone

E' la principale entrata del Consorzio, che permette il perseguimento delle finalità istituzionali cui è preposto, è riconducibile al Sovracanone istituito con la Legge 29 dicembre 1953 n. 959 e ss. mm. e ii..

Si tratta dei sovracanoni dovuti dalle società idroelettriche concessionarie di grandi derivazioni d'acqua per la produzione di forza motrice, i cui impianti sono ubicati nel Bacino Imbrifero Montano del Chiese.

Gli introiti previsti per il triennio 2023 – 2025 sono stati quantificati a norma della L. 959/53 e della L. 228/2012 e ss.mm. nonché del D.M. dd. 15/12/2021 che ha stabilito il sovracanone in Euro 31,94 per kW (per il periodo 01.01.2022 – 31.12.2023). L'importo previsto a Bilancio 2023 è pari ad Euro 2.704.000,00.

Entrate per Rimborsi

Sono poste versate per spese sostenute dal Consorzio per conto di altri Consorzi BIM o dei Comuni consorziati. Per il personale a comando sono previsti 41.000,00 Euro. Per servizi prestati a scavalco presso altri enti dal Direttore consortile, Euro 10.000,00.

Proventi dei beni dell'ente

Si registrano entrate derivanti dall'incentivo del conto energia e contributo di scambio sul posto da GSE S.p.A. per l'impianto fotovoltaico per Euro 2.500,00

Proventi dei servizi pubblici

Non vi sono proventi da servizi dell'Ente e da servizi a domanda individuale.

Entrate da Dividendi

Si tratta delle entrate da partecipazione nella Esco Bim e Comuni del Chiese S.p.A. previste per Euro 160.000,00 nonché dalla holding Dolomiti Energia che sulla base dello storico dovrebbe garantire al Consorzio un'entrata pari a Euro 70.000,00- per l'esercizio 2023. La previsione corrisponde alla media dei dividendi incassati dal 2009 al 2020.

Interessi attivi

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

Sono somme derivanti dalla convezione di tesoreria con la Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella. L'importo a bilancio per l'esercizio 2023 è pari ad Euro 4.000,00.

Entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie

Le entrate del titolo 5[^] sono rappresentate particolarmente dalla riscossione:

di eventuali anticipazioni annuali concesse per finanziamenti a breve termine ad Associazioni, Enti e Consorzi di Miglioramento Fondiario;

delle quote annuali dei fondi di rotazione a carico dei Comuni;

dalle quote di capitale dei mutui concessi alla Comunità delle Giudicarie e al Consorzio dei Comuni Trentini.

Nelle entrate extratributarie sono quantificate le entrate da interessi derivanti dal rientro dei mutui per un totale di Euro 12.833,00 dalla Comunità delle Giudicarie.

Entrate per partite di giro e per servizi per conto terzi

Le entrate del titolo 9[^] comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisione da parte dell'Ente. Tra le entrate del titolo 9[^] sono allocate quelle relative ai canoni aggiuntivi, previsti nella misura di cui alla determinazione del Dirigente della P.A.T. – Servizio Gestione risorse 14 idriche ed energetiche di APRIE n. 73 dd. 26/11/2019 e quelle per riscossione di quote di sovracanoni idroelettrici di spettanza del Consiglio BIM Vallesabbia, transitanti dal Fondo comune previsto dalla normativa.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2023-2025 per macro-aggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2022 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI					
PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni Def. 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
101	Redditi da lavoro dipendente	€ 316.674,82	€ 334.200,00	€ 264.200,00	€ 228.900,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 30.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 29.700,00
103	Acquisto di beni e servizi	€ 465.589,34	€ 279.500,00	€ 323.400,00	€ 239.400,00
104	Trasferimenti correnti	€ 3.068.770,00	€ 2.389.243,00	€ 2.117.243,00	€ 2.082.243,00
105	Trasferimenti di tributi	€ -	€ -	€ -	€ -
106	Fondi perequativi	€ -	€ -	€ -	€ -
107	Interessi passivi	€ -	€ -	€ -	€ -
108	Altre spese per redditi da capitale	€ -	€ -	€ -	€ -
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ -	€ -	€ -	€ -
110	Altre spese correnti	€ 154.933,00	€ 108.090,00	€ 53.490,00	€ 53.657,00
	Totale	4.035.967,16	3.143.033,00	2.790.333,00	2.633.900,00

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2023-2025

Spesa corrente

La programmazione triennale 2023-2025 prevede tra le spese correnti dell'ente, oltre a quelle destinate al funzionamento degli uffici, le spese per l'erogazione di contributi ad enti, associazioni e privati in svariati ambiti, tra i quali l'istruzione, la cultura e la musica, lo sport, il turismo, l'agricoltura l'ambiente e l'ambito familiare e socio-assistenziale. Le uscite sono state gestite con un'ottica di riorganizzazione, razionalizzazione e definizione di ambiti e rami di intervento e sviluppo. Partendo da ciò, la volontà è stata quella di valorizzare e implementare i bandi in essere che hanno trovato ancora conferma e successo nel 2022, vedi Bando Borse di Studio e Premi di Laurea (con uno stanziamento di 110.000,00 euro) e poi anche il Bando Agricoltura e Paesaggio (con uno stanziamento di 140.000,00 euro). Riorganizzare, razionalizzare i capitoli accorpando importi comuni, attraverso i quali ora il bilancio si struttura in aree di intervento che vanno a definire la valorizzazione e la promozione del "Sistema Chiese" in 7 settori strategici: sociale, turismo, cultura, sport, istruzione, sicurezza-protezione civile e agricoltura-ambiente. Il finanziamento straordinario per quasi un milione e mezzo di euro del bando energia 2022 con conseguente rastrellamento di tutte le risorse finanziarie previste al bilancio e non ancora impegnate, nonché la sottoscrizione di convenzioni triennali con i partners istituzionali impegnati nei vari ambiti di erogazione dei servizi alla comunità ha di fatto "congelato" le risorse di bilancio disponibili, imponendo un sacrificio alla programmazione delle attività e degli interventi con ricaduta immediata sull'anno 2023.

Spese di personale

La spesa relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2023/2025, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e dei vincoli in materia di contenimento della spesa.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

(art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001)

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente non si è dotato di un regolamento per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, trasmesso alla Corte dei conti alle cui previsioni si raccomanda di attenersi rigorosamente.

L'ente è tenuto a pubblicare regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso e delle altre informazioni previste dalla legge.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di bilancio relativa agli acquisti di beni e di servizi è coerente con l'ammontare degli impegni e/o degli stanziamenti dell'esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio;

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale previste sono pari:

- per il 2023 ad euro 133.300,00;
- per il 2024 ad euro 230.500,00;
- per il 2025 ad euro 336.500,00;

In particolare per l'anno 2023, sono previsti i seguenti investimenti:

- partecipazione a progetti sovracomunali per € 45.300,00 di cui € 10.000,00 per il Progetto Reti delle Riserve Alpi Ledrensi (cap. 3600), € 17.500,00 per il Progetto Reti delle Riserve Valle del Chiese (cap. 3640), € 15.000,00 per il Progetto MAB-UNESCO (cap. 3340), € 2.800,00 per certificazioni EMAS (cap. 3840);
- sottoscrizione protocollo di intesa tra l'Istituto Comprensivo L. Guetti, la Comunità delle Giudicarie, il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda per l'acquisto di arredi e attrezzatura per il nuovo laboratorio di scienze e microbiologia per € 25.000,00;
- acquisto di dotazioni per il Consorzio per € 3.000,00;
- contributi straordinari per le attrezzature ad associazioni per € 60.000,00.
- piano interventi per l'anno 2023 di € 64.245,69.= come da deliberazione di Consiglio Direttivo nr. 5 dd 21.02.2023 di rettifica alla deliberazione Consiglio Direttivo nr. 60 dd 29.12.2022 con la quale si definisce l'entità finanziaria da riconoscere in compensazione ai Comuni di Borgo Chiese, Ledro, Storo e Valdaone a titolo di mancata realizzazione delle sale consiliari, da erogarsi sotto forma di contributi in c/capitale a fondo perduto, da destinare a copertura di spese di investimento previa presentazione di idonea rendicontazione della spesa.

Investimenti senza esborsi finanziari

- Non sono programmati per gli anni 2023-2025 investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie).
- L'organo di revisione ha rilevato che l'ente non ha posto in essere contratti di leasing finanziario e/o contratti assimilati.

FONDI E ACCANTONAMENTI

Fondo di riserva di competenza

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

- anno 2023 - euro 21.090,00 pari allo 0,67% delle spese correnti;
- anno 2024 - euro 20.490,00 pari allo 0,73% delle spese correnti;
- anno 2025 – euro 20.657,00 pari allo 0,78% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità. La quota minima è dello 0,30% oppure dello 0,45% (nelle situazioni di cui all'art. 195 o 222 del TUEL) e la quota massima è pari al 2% del totale delle spese correnti di competenza.

Fondo di riserva di cassa

L'Ente nella missione 20, programma 1 ha stanziato il fondo di riserva di cassa per Euro 20.000,00 in presenza della disposizione di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL. (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali)

Fondi per spese potenziali

L'Ente non ha provveduto a stanziare nel bilancio 2023-2025 accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Le entrate consorziali derivano dalla riscossione del sovraccanone ex L. 959/53 e L. 228/2012 provengono dalla riscossione del Fondo Comune Interconsorziale e vengono accertate per cassa. Le altre entrate derivano dal versamento delle quote dei mutui da parte dei Comuni consorziati (garantite dal vincolo sul bilancio comunale) dagli interassi sul conto di tesoreria e dai dividendi di Dolomiti Energia SpA.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa.

Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Analizzando le voci che costituiscono il titolo 3^o dell'entrata, si è deciso di costituire un Fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad € 20.000,00, destinato a coprire eventuali minori incassi relativi agli accertamenti per la vendita del legname a ditte private. Tale accantonamento è limitato, per il fatto che in sede di riaccertamento dei residui andrà con tutta probabilità ridotto il valore di tali accertamenti, e perché il servizio di gestione del legname è attualmente in scadenza a febbraio 2023. Non vi sono altre voci di entrata considerabili a rischio di esigibilità.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

La Legge 160/2019 al comma 854 – ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno

2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2022) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2021) di almeno il 10%.
- In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi) devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione.

L'Ente non registra tale necessità.

INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione ha verificato che nel periodo compreso dal bilancio di previsione risultano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 202 del TUEL.

Per tutto il triennio 2023-2025 non sono previsti prestiti per il finanziamento di spese in conto capitale. Nel corso dell'esercizio 2022 non si è fatto ricorso all'indebitamento, non sono previsti interessi a carico del bilancio dell'Ente per il prossimo triennio.

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente non ha prestato garanzie principali e sussidiarie per le quali sia stato costituito regolare accantonamento.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti pubblici o privati.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO COMPONENTE DERIVATA

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del triennio 2023-2025 l'ente non prevede di esternalizzare servizi né di adottare provvedimenti di trasferimento di risorse umane, finanziarie e strumentali, nei confronti degli organismi partecipati.

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Non vi sono società partecipate che nell'ultimo bilancio approvato hanno presentato perdite che hanno richiesto gli interventi di cui all'articolo 2447 e/o 2482-ter del codice civile.

Accantonamento a copertura di perdite

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha effettuato l'accantonamento ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 2 del D. lgs.175/2016 e ai sensi del comma 552 dell'art.1 della Legge 147/2013.

Aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, garanzie

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente non intende sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie in favore delle proprie società partecipate.

Garanzie rilasciate

Il Consorzio non ha rilasciato garanzie a favore degli organismi partecipati.

Spese di funzionamento e gestione del personale (art. 19 D.Lgs. 175/2016)

L'Ente non detiene partecipazioni di controllo e pertanto non è tenuto a fissare, con proprio provvedimento motivato, obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale, delle proprie società controllate.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto, in data 28 dicembre 2022, con proprio provvedimento motivato n. 24, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette.

La decisione di procedere all'alienazione delle quote detenute dal Consorzio Bim del Chiese in Aquadolce SpA risiede nel fatto che trattasi di società che non ha dipendenti e che la detenzione di tale partecipazione non risulta indispensabile per le finalità perseguitate dal Consorzio. L'Assemblea, con la deliberazione sopra citata, ha anche stabilito di valutare la cessione della partecipazione detenuta in GEAS SpA, qualora non si addivenga al preventato processo di fusione e/o ristrutturazione della Società GEAS SpA e della Società E.s.co. BIM e Comuni del Chiese SpA, aventi oggetto sociale similare. L'esito di tale ricognizione è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti;
- alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art.15 del D.Lgs. n.175/2016 in data.

L'Organo di revisione non ha alcuna osservazione.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'Organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

Congruo le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle previsioni definitive 2023-2025;
- della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
- di eventuali re-imputazioni di entrata;
- del bilancio delle società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti. Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo e il DUP.

c) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza, tenuto conto della media degli incassi degli ultimi 5 anni, e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge e agli accantonamenti al FCDE.

e) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'Organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dal termine ultimo per l'approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-quinquies dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sulla Nota di aggiornamento;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'organo di revisione:

- ha verificato che lo schema di Documento unico di programmazione 2023-2025 è stato predisposto, così come consentito dal punto 8.4 del principio contabile della programmazione di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, in forma semplificata;
- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello Statuto dell'Ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del Tuel e dalle norme del d.lgs. n. 118/2001 e dai principi contabili applicati n. 4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli Enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sullo schema di Documento unico di programmazione 2023-2025 nonché sulla proposta di bilancio di previsione 2023-2025 e documenti allegati, approvati dal Consiglio direttivo e da sottoporre all'approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Si attesta che le informazioni contenute nel presente parere sono state desunte dagli atti ed evidenze contabili dell'Ente a cura dello scrivente Revisore.

Tione di Trento/Borgo Chiese, 26 febbraio 2022

L'ORGANO DI REVISIONE

Roberto Tonezzer - Revisore Unico

Documento firmato digitalmente e inviato via Posta Elettronica Certificata (P.E.C.)